Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 29 (1957)
Heft: 5

Nachruf: Cap. Giancarlo Bianchi
Autor: Bustelli, Guido

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Cap. GIANCARLO BIANCHI

Ho accettato di ricordare il Cap. Giancarlo Bianchi ai camerati e lettori della Rivista Militare Ticinese con la certezza di poter dire di Lui, qualità, valori, meriti e di poter illustrare quanto Egli ha dato alla Patria nella Sua veste di ufficiale, senza pensare che mai ho avuto l'occasione di esserGli al fianco, durante i moltissimi giorni di servizio militare prestato. Ma a ciò supplisce la fraterna amicizia che da anni a Lui mi legava.

Alla carriera militare, così come alle molteplici attività alle quali si è dedicato, Giancarlo Bianchi si è sentito attratto da quel Suo bisogno irresistibile di offrire ad ogni causa buona e giusta il meglio di se stesso, senza calcolo, senza altri desideri che non fossero quelli di vederla trionfare. Non si è quindi accontentato di adempiere il dovere militare impostogli dalle leggi per cui, terminate le scuole reclute e sottufficiali, il 7. 10 38 otteneva brillantemente il brevetto di tenente. Primo tenente alla fine del 1943, aiutante del Bat. fr. 228- fu chiamato anche a svolgere le funzioni di giudice del Trib. mil. Div. 9b anche a guerra terminata e fino al 1948 quando, forse a motivo della Sua grande generosità d'animo, forse perchè insoddisfatto di quanto gli era possibile dare come ufficiale di fanteria, diventò segretario dello stesso tribunale militare. Fu certo per essere fedele ai Suoi principi, alla concezione ch'Egli aveva dei doveri verso la Patria e verso i Suoi simili, la riconoscenza ch'Egli sentiva di dovere alla vita di cittadino libero e svizzero, ch'Egli, convinto di poter essere maggiormente utile in un campo nel quale aveva brillantemente percorso il cammino degli studi terminandolo col migliore dei risultati, che Giancarlo Bianchi chiedeva ed otteneva il trasferimento al servizio della Giustizia militare.

Non occorreva molto tempo ai Suoi nuovi superiori per convincersi di aver fatto un ottimo acquisto e così, dopo la meritata promozione a capitano alla fine del 1950, gli venivano affidate le delicate

mansioni di giudice istruttore del Trib. 9b della Divisione, insieme con quelle particolari concernenti l'istruzione dei casi relativi al servizio dell'aviazione. Eppure, malgrado questi gravosi impegni, mai Giancarlo Bianchi rifiutò la Sua preziosa collaborazione a tutte le manifestazioni organizzate dal Circolo degli Ufficiali di Lugano.

So quel che gli costava svolgere i compiti che gli venivano dalla Sua carica, perchè so come la Sua giornata di lavoro principiasse all'alba di ogni giorno per non terminare talvolta che molto tardi nella notte. Eppure sono certo che, durante i lunghi mesi della forzata inattività, oltre alle sofferenze fisiche e morali, anche la impossibilità di non poter più svolgere i Suoi compiti di ufficiale deve avergli procurato non poca pena: ne ho avuto la conferma udendolo scusarsi per non poter più dare la Sua cooperazione all'Organizzazione della nostra gara notturna d'orientamento.

Fu presidente del Circolo degli ufficiali di Lugano e collaboratore della Rivista Militare.

Per questo Giancarlo Bianchi merita non solo il grazie sentito di tutti noi per l'opera svolta, il ricordo perenne per tutto quanto Egli ha dato con entusiasmo e con passione, ma, soprattutto, merita d'essere citato quale esempio e guida a tutti i giovani camerati che s'avviano sulla strada da Lui percorsa, poichè sono questi i figli che la Patria attende dalla terra ticinese, onde possa guardare al futuro sempre più buio, con la serenità che consente ad un popolo la certezza di poter contare su uomini preparati a qualsiasi evento.

Il Cap. Giancarlo Bianchi ha additato ai Suoi figli ed a noi una via: seguiamola! Gli proveremo così la profondità del ricordo, affettuoso e riconoscente, che dobbiamo a Lui, camerata tra i migliori, uomo, cittadino, ufficiale esemplare.

Maggiore Guido Bustelli